

Assindatcolf, in Ue 10 milioni di domestici, 3,4 in nero Colf regolari rappresentano il 3,4% dell'occupazione Ue (ANSA)

ROMA, 09 MAG - Sono circa 10 milioni i lavoratori domestici impiegati nel complesso in Ue ma 3,4 milioni di questi sono in nero. Lo sottolinea **Assindatcolf** che oggi ha presentato un capitolo del Rapporto 2024 Family (Net) Work nel corso delle celebrazioni della Giornata dell'Europa. I lavoratori domestici regolari (circa 6,6 milioni) rappresentano il 3,4% degli occupati totali dell'Ue mentre l'edilizia e l'industria alberghiera occupano rispettivamente il 6,8% e il 4,7%. In Italia, escludendo i lavoratori 'in nero', il comparto rappresenta il 3,7% dell'occupazione totale. Tassi più elevati si osservano in Francia (5,2%), Belgio (4,4%), Danimarca (7,2%), Svezia (6%), Finlandia (5,0%) e Cipro (5,9%). I tassi più bassi sono in Paesi come la Romania (1,2%), la Bulgaria (1,8%), l'Estonia (2,3%), la Lettonia (2,6%), la Germania (2,6%), il Regno Unito (2,2%) e la Repubblica Ceca (2,2%).

Tra i 6,6 milioni di domestici in regola in Ue, circa 2,6 milioni (circa quattro su dieci) risultano impiegati attraverso il modello diretto (contratto diretto con una o più famiglie), che può essere anche in regime di convivenza. Questo modello è particolarmente diffuso negli Stati membri meridionali dell'Ue, in particolare Cipro (82,8%), Spagna (67,7%), Grecia (40%), Malta (44,3%) e Portogallo (60%) ma soprattutto in Francia (66,4%) ed in Italia (70,5%), ovvero dove è regolato da contratti collettivi nazionali. Il restante 60%, pari a oltre 3,9 milioni di addetti, è invece impiegato attraverso il modello dei fornitori di servizi, principalmente da aziende private, ma anche da alcuni enti pubblici o cooperative. "Nel suo rapporto sull'evoluzione dell'occupazione e della situazione sociale in Europa, - spiega il presidente **Assindatcolf**, Andrea Zini - la Commissione europea colloca il settore dei servizi alla persona e alla famiglia tra quelli che entro il 2035 soffriranno di una significativa carenza di manodopera. Un fenomeno preoccupante che in alcuni paesi come l'Italia sta già condizionando negativamente gli equilibri familiari. Chiediamo ai partiti che si candidano di aiutarci a migliorare l'attrattività del settore, garantendo ai lavoratori stipendi adeguati che non siano solo a carico delle famiglie, puntando sulla professionalizzazione ma anche su politiche migratorie adeguate, superando l'obsoleto strumento del decreto Flussi, inadeguato per far fronte alle esigenze delle famiglie, soprattutto nel caso della gestione della non autosufficienza, che ha bisogno di risposte immediate".